IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. | Primo quarto - Leva il sole ore 5.54, tramonta ore 5.49 | Trieste, Giovedì 24 Settembre 1896 | Oggi: S. Ruperto. — Domani: S. Cleofa. | N. 5373

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La questione orientale. — L' opinione di Gladstone. PARIGI 23 (N). Il *Figaro* chiese a Gladstone la sua opinione sul contegno che, nel momento attuale, la Francia dovrebbe assumere nella questione orientale, ed ebbe la seguente risposta:

«A dir vero non vorrei dare un consiglio alla Francia od al popolo francese, del quale serbo grato ricordo; ma d' altra parte non posso rimanere indifferente, ricordando che nel 1830 la Francia e l' Inghilterra erano alleate a favore della libertà e che questa alleanza ebbe non poca influenza sulle cose d' Europa. Godo di poter constatare che il nostro regno insulare è oggi tutto di un solo pensiero, come lo era nel 1876, e se è possibile, forse più ancora. Ebbene il regno d' Inghilterra è pronto a sollevarsi come un sol uomo per protestare energicamente contro l' immensa carneficina di Costantinopoli, che a mio modo di vedere, fu direttamente provocata da Abdul Hamid. Ho letto in qualche giornale austriaco che qualcuno nutre forti preoccupazioni per l' azione isolata che intende promuovere una potenza di primo rango. A quelle preoccupazioni devo rispondere che quando l' Inghilterra si decidesse ad un azione da sola, non sarebbe la prima che lo faccia, poichè conosco due altre importantissime potenze le quali, quando credettero opportuno, agirono di propria iniziativa sole e non ebbero a pentirsi: La Russia, che nel 1878 ebbe il merito di liberare da sola la Bulgaria e di soccorrere contemporaneamente anche gli altri stati balcanici, e la Francia che nel 1840, quando teneva nelle sue mani le sorti d' Europa, arrischiò una guerra esclusivamente per proprio conto. L' assassino che siede oggi sul trono a Costantinopoli è riuscito a gettare la colpa dei massacri sulle sue vittime innocenti; ma questo stato di cose non può durare. Non voglio dire di più; spero soltanto che il governo francese in questa solenne occasione seguirà una politica degna della sua grandezza, del suo nome e della posizione che seppe crearsi fra le potenze d' Europa.

VIENNA 23 (N). La *N. F. Presse* ha da Berna:

Il consiglio federale ha respinto una petizione degli svizzeri orientali, i quali domandavano che il governo mostrasse maggior interesse per gli armeni, e facesse sentire la sua voce affinchè non abbiano a rinnovarsi i massacri.

LONDRA 23 (N). Lord Salisbury, che venerdì si recherà a Balmoral ad ossequiare la coppia imperiale russa, ebbe ieri l' altro un lungo colloquio con l' ambasciatore francese Courcel. Pare che i due uomini di Stato abbiano conferito sulla questione orientale, la quale sarà pure il tema del colloquio fra lord Salisbury e lo czar.

COSTANTINOPOLI 23 (B). Oggi è arrivato l'ambasciatore francese.

Il sostituto valì di Creta. COSTANTINOPOLI 23 (B). Ismail bey, attualmente direttore commerciale al ministero del commercio e dei lavori pubblici è stato nominato sostituto valì di Creta.

La squadra italiana in Oriente. SPEZIA 23 (N). Non già la corazzata *Umberto* ma due navi di seconda classe rinforzeranno la squadra d'Oriente. Domani, appena chiuse le manovre, due navi entreranno in arsenale per pulirsi e allestirsi, e dopo che si saranno rifornite di munizioni salperanno per l'Oriente.

ROMA 23 (N). L'incrociatore *Liguria* si unirà alla squadra del Levante. Dopo la rivista alla Spezia si ricostituiranno le squadre attiva e di riserva, e si destineranno le navi che debbono unirsi alla squadra del Levante.

La presa di Dongola. CAIRO 23 (N). In seguito all'apparizione delle truppe egiziane dinanzi a Dongola, i dervisci fuggirono verso il sud inseguiti dalla cavalleria, abbandonando sei cannoni e una grande quantità di munizioni e di granaglie. La bandiera egiziana fu issata a Dongola. Parecchi emiri fecero atto di sottomissione.

La missione del generale Valles. NAPOLI 23 (N). Il generale Valles, intervistato, ha detto che si reca nello Scioa a trattare la restituzione dei prigionieri e la pace. Stima che il negus non pensi ad assalirci, poichè ha tutto l' interesse a far la pace. Ha soggiunto che sono illusioni quelle di coloro che fidano nei risultati delle attuali missioni. Il dott. Traversi che accompagna Valles, assicura che Macario, il padre Oudin e compagni saranno tenuti a bada e ritorneranno a mani vuote. La carovana del generale Valles sarà composta del dott. Traversi, del capitano De Martino e di altri ufficiali che sceglierà a Massaua, e di una scorta armata di 100 uomini. Prenderà seco l'interprete Gazain, già guida di Antonelli. Valles proseguirà per Zeila, ove Nerazzini deve fargli trovare il salvacondotto del negus. Sicchè alla fine di novembre potrà internarsi in Abissinia. La missione è essenzialmente politica e non di soccorso. Da Zeila all'Harrar avrà una carovana di 300 camelli. La missione potrà essere in febbraio nello Scioa; i risultati si potranno conoscere al principio della primavera. Si potrebbe affrettarne la risoluzione se il negus si inducesse a concludere la resa dei prigionieri con Nerazzini, sicchè Valles non avrebbe che a ratificare i patti stabiliti in nome del re di cui ha le credenziali. Valles ha fede di riuscire ad ottenere patti degni dell' Italia.

Partenze per l'Africa. NAPOLI 23 (N). Stasera partiranno per Massaua, col piroscafo *Umberto I* il colonnello Canova, i tenenti colonnelli Valeris e Samminiatelli ed altri nove ufficiali.

Quando ritornerà Baldissera. ROMA 23 (N). Se gli avvenimenti lo permetteranno, Baldissera dopo avviati tutti i servizi farà la consegna della colonia al vice-governatore Viganò, tornando in Italia alla fine di gennaio.

NAPOLI 23 (B). Baldissera e Valles si sono imbarcati per Massaua.

Per la carta topografica dell'Eritrea. ROMA 23 (N). La sezione geodetica-topografica del ministero della guerra fu incaricata di completare la carta topografica dell'Eritrea. Il lavoro fu affidato all'ingegnere Cloza ed al capitano Gianni, che partiranno per Massaua nella prima decade di ottobre.

La lettera di un prigioniero. FIRENZE 23 (N). Il tenente medico Mauri, prigioniero ad Addis-Abeba dirige, in data 12 agosto un'altra lettera al colonnello Moni, dell'Istituto geografico militare. In questa lettera il dott. Mauri dà buone notizie dei tenenti Treboldi e Marchiori e del fratello di costui, Enrico, borghese. Dà pure buone notizie dei sottotenenti Bornia e Gritti.

Di ritorno dalle manovre. VIENNA 23 (B). Reduci dalle manovre sono arrivati l'imperatore e l'arciduca Ottone. L'imperatore si è recato a Schönbrunn e venerdì sera partirà per Orsova, dove assisterà alla inaugurazione del canale attraverso le Porte di ferro.

Per il matrimonio del principe di Napoli. ROMA 23 (N). Domani il Consiglio dei ministri esaminerà il progetto di lavori in Santa Maria degli Angeli, per la cerimonia del matrimonio del principe Vittorio Emanuele. Concorreranno alle spese il ministero dell'istruzione col fondo dei culti e la Casa reale. Il celebre prof. Moretti riparerà le vetrate deperite della chiesa. La sera del matrimonio nella chiesa del Sudario si canterà un solenne *Tedeum*, con l'intervento degli sposi, dei sovrani e dei gentiluomini e delle dame di Corte.

Oggi si è riunita la Giunta municipale per deliberare sui festeggiamenti per le nozze principesche. In seguito al lutto della Casa Petrovich, la Giunta ha deliberato di sospendere il progettato ricevimento ai Palazzi capitolini. Al Teatro Argentina si daranno cinque rappresentazioni dei *Puritani*, di cui una di gala.

Il ministero della Casa reale ha stanziato i fondi per il ritiro dei pegni inferiori a lire due fatti fino al giorno delle nozze.

Il principe Ruspoli che si trova in America, sarà di ritorno a Roma per il 15 ottobre. Le principali Corti d' Europa invieranno alle nozze un principe del sangue. Il principe Nikita ha partecipato alla Corte italiana che verrà a Roma con tutta la famiglia.

Tutti i forti isseranno la bandiera, e all'arrivo dei principi in chiesa spareranno 101 colpo di cannone.

Nella prossima settimana si nomineranno le dame di Corte addette alla persona della principessa Elena. Come fu preannunziato, per la cerimonia saranno a Roma tutte le dame di palazzo d'Italia.

Un battesimo in casa Savoia. — TORINO 23 (N). Al battesimo della principessina Margherita, figliuola del principe Tommaso, che si impartirà domenica ad Agliè, assisteranno il principe Tommaso, la regina Margherita e il conte di Torino.

Incontro di sovrani. ATENE 23 (N). Re Giorgio ritornando da Copenhagen farà una visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. Visto il contegno benevolo che la diplomazia austriaca mostra verso la politica ellenica, si crede che questo incontro non sarà privo d'importanza.

Il viaggio dello czar. PARIGI 23 (B). Lo czar ha definitivamente approvato il programma dei festeggiamenti. I sovrani russi si fermeranno a Parigi cinque giorni. Ai 7 ottobre lo czar collocherà la prima pietra del grande ponte, che formerà il monumento principale dell'esposizione del 1900 e si chiamerà *Ponte Alessandro III*. Alla sera dell'arrivo avrà luogo l' illuminazione della città; all' ultimo giorno la rivista militare a Chalons.

Un avvenimento storico. LONDRA 23 (B). La regina Vittoria ha superato oggi la massima durata di regno sinora constatatasi. In tale occasione alla regina sono pervenuti moltissimi auguri. Fra i primi che si felicitarono con lei vanno annoverati lo czar e la czarina.

In seguito all' insistente pioggia i sovrani non poterono lasciare il castello di Balmoral.

Il trattato italo-tunisino. ROMA 23 (N). Domani sarà a Roma l'ambasciatore Billot, con istruzioni del ministro Hanotaux circa la questione del trattato italo-tunisino. Conferirà subito con Visconti-Venosta e Rudinì.

L'imperfezione delle torpediniere francesi. PARIGI 23 (N). La *Justice* dice che durante le prove di velocità eseguite da cinque torpediniere del Mediterraneo, all' ordine dell' ammiraglio comandante la squadra, due torpediniere subirono avarie e le altre tre rimasero di gran lunga al disotto della velocità stabilita.

La conferenza interparlamentare. BUDAPEST 23 (B). Nell' odierna seduta della conferenza interparlamentare, il belga Decamps ringraziò il governo e la nazione ungherese per aver promosso la conferenza e pregò il presidente di presentare gli omaggi al re (*applausi*).

Il rappresentante austriaco Pirquet parlò poscia sui progressi dei giudizi arbitramentali. Espressero quindi i loro ringraziamenti i delegati della Germania, Spagna, Belgio, Francia, Danimarca, Italia, Norvegia, Ungheria, Portogallo, Serbia, Svezia e Svizzera e riferirono su quanto successe dal tempo dell'ultima conferenza. La seduta fu quindi levata.

Il ritiro di Lozé smentito. VIENNA 23 (N). La *N. F. Presse* scrive: Sono prive di fondamento tutte le voci corse sul preteso ritiro dell'ambasciatore francese Lozé. Questi è ritornato oggi a Vienna ed ha ripreso la direzione dell'ambasciata.

Elezioni dietali. GRAZ 23 (N). Oggi accorsero alle urne gli elettori della città e della Camera di commercio per eleggere i deputati alla dieta. La vittoria del partito tedesco-progressista fu completa. I candidati di questo partito erano il borgomastro dott. Portugall, il dott. Schreiner ed Alessandro Koller e tutti e tre furono rieletti alla carica, già da loro antecedentemente coperta, di deputati alla dieta. Il partito popolare invece, malgrado tutti gli sforzi fatti, rimase battuto e l'unico suo candidato che spuntò vittorioso fu il dott. Derschatta, il quale arrivò ad ottenere la maggioranza, in seguito alla dichiarazione fatta, all' ultimo momento, dal contro-candidato progressista di non voler accettare il mandato. Il partito popolare non può darsi pace poi che il suo candidato von Wellenhof voglia dimettersi anche da deputato al Parlamento per esser rimasto soccombente nelle elezioni dietali di fronte al candidato progressista.

Un altro cardinale in grave stato. ROMA 23 (N). Lo stato del cardinale de Ruggero è sempre gravissimo. Si teme una catastrofe. Il papa chiede spessissimo notizie sullo stato del cardinale.

Per guarire il Banco di Napoli. ROMA 23 (N). Anche il *Fanfulla* smentisce che fra i provvedimenti escogitati dall'on. Luzzatti a favore del Banco di Napoli, vi sia la riduzione degli interessi delle cartelle del Credito fondiario del Banco stesso.

Una smentita. — ROMA 23 (N). Si smentisce che a bordo del *Doelwyk* siano state rinvenute rilevanti somme oltre al denaro della cassa di bordo.

La collisione di due torpediniere. ROMA 23 (N). Al ministero della marina è pervenuto il rapporto sull'inchiesta ordinata circa la collisione della torpediniera 103 e 104. La relazione esclude da ogni responsabilità gli ufficiali dei quali anzi loda la condotta.

Nobiltà pontificia. VIENNA 23 (N). Il papa ha creato barone il cav. Carlo Vanni, prefetto della locale chiesa nazionale italiana e presidente di questa associazione italiana di beneficenza.

Il duello di un San Malato. PARIGI 23 (N). Arturo di San Malato, secondogenito del celebre tiratore, si è battuto alla spada con un francese della colonia di Biserta, certo Ancy. Il giovane San Malato è rimasto leggermente ferito al braccio destro.

Gli affari a termine e lo zucchero. BERLINO 23 (B). Siccome alcuni giornali avevano osservato che la proibizione degli affari di Borsa a termine avrebbe provocato un ribasso nel prezzo dello zucchero, la *Nordd. Zeitung* assicura che la legge di Borsa del 22 giugno non proibisce gli affari a termine con lo zucchero.

La cronaca degli uragani. OSTENDA 23 (N). Sul mare del Nord imperversa un violento uragano. Il vapore postale *Herviette* è colato a picco; l'equipaggio, composto di 40 persone, potè salvarsi. Molte barche a vela corrono serio pericolo. La bufera ha stracciato un pallone aereostatico nella cui navicella si trovavano due ufficiali belgi.

Il pallone cadde, i due aereonauti poterono salvarsi col paracadute.

PARIGI 23 (N). Continuano gli uragani e le pioggie torrenziali nel nord della Francia. A Cherbourg si è scatenata una violenta tempesta.

Uxoricidio. ORSOVA 23 (N). Oggi, mentre gli operai erano intenti ad addobbare la stazione ferroviaria per l' arrivo degli ospiti illustri che giungeranno per assistere alle feste dell' inaugurazione delle Porte di ferro, avvenne una brutta scena di sangue. Un uomo ed una donna camminavano apparentemente tranquilli nei pressi della stazione. Ad un tratto l'uomo estrasse di tasca un affilato coltello, col quale vibrò parecchi colpi alla sua compagna. La donna cadde riversa al suolo in un lago di sangue. Il feritore si diede alla fuga. Accorsi il capo-stazione e gli operai intenti al lavoro, prodigarono ogni cura alla povera donna; ma questa era già cadavere. Le guardie di polizia, che intanto avevano inseguito l' omicida, giunsero ad arrestarlo. Condotto alla polizia disse chiamarsi Zagler, di professione operaio in una fabbrica di petrolio. Chiestogli il motivo, per cui aveva commesso il truce fatto, rispose che la moglie gli era infedele e che in un accesso di gelosia aveva deciso di ucciderla.

Il suicidio di una banchiera. BERLINO 23 (N). Ha destato enorme impressione nella nostra città il suicidio, avvenuto quest'oggi, della signora Maria Blumenthal, comproprietaria di una grande casa bancaria. La signora Blumenthal, che aveva 68 anni, si tolse la vita bevendo un potente veleno. S'ignora il motivo che l'ha spinta al suicidio.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La processione. Apprendiamo che la Curia Vescovile ha stabilito di tenere domenica prossima la processione che la pioggia impedì fosse tenuta domenica scorsa.

Ognuno sa che alle reiterate istanze perchè la processione fosse prorogata al 27 settembre, la Curia rispose costantemente che non era possibile, perchè la festa, cadendo in quel giorno, in quello e in nessun altro doveva esser fatta la processione. Ora che per motivi indipendenti dalla loro volontà la processione non si è fatta in quel giorno, ritengono che si possa benissimo farla anche una settimana dopo.

Ci pare che questa non sia della coerenza più scrupolosa e ne risulta provato che avevamo ragione noi, allorchè — a malgrado delle ripetute affermazioni dei clericali in contrario — sostenevamo che la processione del 20 Settembre era una dimostrazione politica, che non si voleva prorogare per partito preso.

Noi però, più coerenti del partito clericale o meglio dei suoi capi, restiamo nello stesso ordine di idee in cui ci siamo messi prima. Per noi la processione, dal momento che non è fatta ai 20 di Settembre, perde il suo carattere politico e resta una manifestazione puramente religiosa, contro la quale nulla possiamo opporre. E del nostro parere crediamo sarà anche la più gran parte della cittadinanza

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Da sei signorine riunite domenica, mentre pioveva a dirotto, in lieta conversazione, soldi 60; raccolti dai villeggianti all' Hôtel dei Volti, in Barcola, in occasione della loro partenza e di quella del signor Ercole, corone 10.

Contro la scuola italiana a Spalato. Ci telegrafa il nostro corrispondente zaratino in data di ieri: La Giunta provinciale ha deliberato di interporre ricorso al Tribunale amministrativo contro la decisione del ministero dell' istruzione, che ordina l'apertura di una scuola popolare italiana a Spalato. Il *Dalmata* odierno protesta energicamente in nome di tutti gli italiani della Dalmazia contro questo nuovo atto di intransigenza croata. Rilevando che il ricorso della Giunta non ha effetto sospensivo, afferma che corre obbligo al Consiglio scolastico di istituire tosto la scuola in obbedienza alla decisione ministeriale.

Unione ginnastica. Ieri nel pomeriggio sono incominciate le iscrizioni per la sezione allievi, che sono affluite numerosissime, in modo da promettere una frequentazione ancora maggiore di quella degli anni scorsi. Oggi alle 5 e mezzo si apre l'iscrizione delle allieve, che si preannunzia anche questa numerosissima.

Iersera alle 8 poi sono andati ad iscriversi in buon numero anche i soci. Le iscrizioni continueranno nei prossimi giorni per tutte le categorie, nelle ore fissate a ciascuna di esse per l'insegnamento.

Il fatto che le iscrizioni si annunziano già più numerose del solito, ci dispensa da qualsiasi fervorino. L' utilità anzi la necessità della ginnastica va sempre più affermandosi nel concetto delle masse e si affermerà ancora più per l' avvenire, quando l'Unione nostra avrà compiuto quell' evoluzione, che già sta intraprendendo, verso i più moderni principî della ginnastica, nella quale gli attrezzi della Palestra chiusa hanno l'ultimo posto ed il primo è riservato ai liberi movimenti del corpo ed ai giuochi all'aria aperta.

Le azioni della Pilatura di riso. Scrive la *N. F. Presse*: L'Anglo-Bank ha presentato la Borsa di Vienna un' istanza affinchè sieno quotate le azioni della Pilatura di Trieste. L'Anglo-Bank non ha punto l'intenzione di emettere le azioni della Pilatura, delle quali si trova in possesso, ma fa domanda semplicemente per esaudire un desiderio degli azionisti triestini.

Il corso di costruzione navale alla Scuola industriale. Com'è noto la Scuola di costruzione navale ch'era annessa all'Accademia di Commercio e Nautica è stata soppressa, e per sostituirla fu creato un Corso di costruzione navale presso la Scuola industriale dello Stato. Ora apprendiamo che a reggere questa importante sezione della benefica scuola professionale fu chiamato l'ingegnere e capo presso il Cantiere dello Stabilimento tecnico triestino, a Sanrocco, sig. Lodovico Jeroniti, nostro concittadino, al quale inviamo le nostre congratulazioni per l'attestato di fiducia ricevuto con questa nomina all'importante posto.

L' Esposizione dei bozzetti della fontana di Piazza delle Poste. L'Esposizione dei nuovi bozzetti presentati al secondo concorso per la fontana di Piazza delle Poste, rimarrà aperta nelle giornate da martedì 29 corr. a tutto domenica 4 ottobre p. v. dalle ore 12 alle 2 pom. in un locale della civica Scuola di Città vecchia.

Per attivare un commercio di doghe con la Spagna. Alla Camera di Commercio è pervenuta una nota ministeriale concernente le probabilità di successo che potrebbe avere il commercio delle doghe dalla nostra piazza per quella di Valencia, in Ispagna. Informazioni più precise si possono ottenere all'Ufficio di Borsa.

Ancora dei «Postuma» di Stecchetti sequestrati. In relazione alla notizia publicata nel *Piccolo della sera* del 20 corr., riceviamo da un legale la seguente:

Il decreto del Tribunale che colpisce di sequestro le opere di Stecchetti è basato sul § 122, lit. c Cod. pen., e sul § 24 Legge di stampa.

Il § 122 lit. c. Cod. pen. suona: (Commette il crimine di perturbazione della religione) C. chi cerca di sedurre un cristiano all'apostasia dal cristianesimo.

L' art. 7 della Legge fondamentale 25 Maggio 1868 N. 49 sui rapporti interconfessionali dice: «le disposizioni del § 122 c. p. lit. c. e d. con cui viene dichiarato reo d' un crimine chi cerca d' istigare un cristiano ad abiurare il cristianesimo o di spargere una dottrina erronea ripugnante alla religione cristiana *) sono abolite».

Non Le pare interessante conoscere come in uno Stato regolato da leggi, un tribunale possa evocare leggi *espressamente* abrogate, col plaudente silenzio di tutti, compresi i legali?

Un triestino cultore di studi antropologici. Un serio e diligentissimo cultore di studi d'antropologia è l'egregio nostro concittadino Prof. dott. Giuseppe Marina il quale, complemento delle sue ricerche antropologiche ed etnografiche sui ragazzi, già publicate recentemente, dà ora alla luce un importante opuscoletto di *Studi antropologici sugli adulti* (*italiani e stranieri*) edito dai fratelli Bocca di Torino. Dai risultati a cui il prof. Marina pervione, dopo una lunga serie di ricerche e d' indagini, che egli traduce in forma di tabelle rappresentative, viene chiaramente dimostrato — e questa volta la parola della scienza è eloquente, e vale quanto un trattato di storia nazionale e più di uno squarcio retorico — che le differenze nella circonferenza cranica, nella capacità cranica, nell' altezza della fronte, come anche nelle proporzioni delle membra e perfino nei caratteri anormali sono molti minori fra gli italiani del Regno vicino e gli italiani dell' Austria-Ungheria, che non fra questi ultimi e gli Slavi, o fra essi e i Tedeschi.

Nell'interessante opuscolo l'egregio e coltissimo autore accenna pure, senza addentrarsi però nell' arduo campo, ai caratteri esterni della delinquenza criminale, ai caratteri di femminilità fisica e morale, e ad altri ancora, tutti ricchi del più grande interesse, non solo per gli scienziati ma anche per chiunque voglia coltivare, sia pure per dilettantismo, un po' di quel tesoro di studi e rivelazioni ond' è tutta cospersa la scienza antropologica.

Altro risultato di serie e zelanti indagini ci presenta, contemporaneamente, il prof. Giuseppe Marina, con un altro opuscolo, edito a Livorno, dalla tipografia di Raffaello Giusti, *Sulle curvature della colonna vertebrale* (contributo di studi di anatomia normale e patologica). In esso, dopo aver accennato ai caratteri generali della deviazione della colonna vertebrale, l'erudito autore accenna alle cause di tali perturbazioni ed esamina poi le differenze tra la scoliosi, la tifosi e la lordosi, dopodichè conclude piuttosto amaramente, che un grande beneficio alle nostre giovani generazioni potrebbe arrecare la ginnastica, qualora essa, posta in armonia, coi nostri ordinamenti scolastici, sapientemente, opportunamente, e durevolmente modificati, avesse il suo vero posto. «Oggidì invece — esclama il prof. Marina — la nostra educazione fisica è una noia, un perditempo, o qualunque altra cosa si voglia, ma certo, nella maggior parte dei casi, una inutilità». E lo provano i dati, pubblicati dall'autore stesso, sullo sviluppo fisico di molte migliaia di ragazzi d'ogni classe sociale.

Arrivo. Proveniente da Roma arrivava ieri nella nostra città l'arcivescovo mons. Bonetti in compagnia del suo segretario e scese all'«Hôtel Delorme». Questo eminente prelato riparte oggi alle 11 ant. col piroscafo celere *Poseidon* del Lloyd, per Costantinopoli.

Si ritiene che il viaggio di mons. Bonetti nella capitale dell' impero ottomano, non sia estranea ai gravi avvenimenti orientali.

Gli acquazzoni di iersera. Anche iersera ci fu, dalle 10 in poi, un succedersi di acquazzoni violenti. Verso la mezzanotte, il Corso, la Piazza Grande, la Piazza della Borsa e le vie di Città Vecchia erano ridotte ad altrettanti torrenti. L' acqua, che raggiungeva l'altezza d'un palmo, s'estendeva da un lato all'altro delle vie. Specie nella via di Riborgo, dove irrompeva dalla via Donota anche tutta l'acqua della parte più alta della città vecchia, il transito era intercettato.

L' interessante storia di una ingente truffa. Ieri si faceva un gran parlare nei crocchi cittadini di un' ingegnosissima truffa perpetrata in danno dell' i. r. amministrazione postale. Ecco come abbiamo potuto ricostruire il fatto, in mezzo alle molte voci contradditorie che correvano.

Nel mese di giugno perveniva alla ditta Alessandro Levi, cambiavalute, una lettera da Trento, firmata Antonio Gironcoli, nella quale lo scrivente avvertiva che avrebbe spedito in più riprese, a mezzo posta, importi di denaro, pregando la ditta di convertirli in lire italiane e di spedirgliele poi all'indirizzo che egli avrebbe a suo tempo indicato. Spiegava che questa operazione gli era necessaria per un viaggio di affari che doveva compiere in Italia ed aggiungeva non essere necessario che la ditta gli accusasse ricevimento del denaro, essendo egli sufficientemente garantito dalla ricevuta dell' ufficio postale, presso cui aveva fatto il versamento.

Fra il 9 ed il 20 giugno pervennero infatti alla ditta Alessandro Levi alcuni assegni postali, che furono regolarmente pagati dalla cassa locale, per l' importo complessivo di 7500 fiorini. Alla fine di giugno arrivò una lettera del Gironcoli, che invitava il signor Levi a spedirgli l'equivalente del suo credito in lire italiane, fermo in posta a Trento. L'operazione fu fatta il 30 giugno e la somma, circa 17000 lire, fu spedita a Trento in plico raccomandato, con assicurazione presso una Società assicuratrice, che si occupa specialmente di questo ramo. L'ufficio postale di Trento però, in seguito a disposizione data dal destinatario, spediva il plico all'ufficio di Bolzano, questo all'ufficio di Kufstein e questo finalmente a quello di Cervignano, ove il plico rimase lunga pezza senza che alcuno si presentasse a ritirarlo.

Frattanto il cosidetto Antonio Gironcoli continuava a *lavorare* con la piazza di Trieste. Il 3 giugno perveniva una sua lettera alla nostra Banca Popolare, in cui si chiedeva a questo istituto se fosse disposto a ricevere in deposito importi di denaro, da segnare a suo credito mediante libretto o da impiegarsi nell'acquisto di cartelle o in qualsiasi altro modo fosse piaciuto alla Banca. Avuta risposta affermativa, il Gironcoli spediva subito un' importo di 500 fiorini. La Banca gli scriveva accusando ricevuta della somma e comunicandogli che era stata annotata a suo credito in apposito libretto. Il Gironcoli rispondeva tosto ringraziando ed aggiungeva non essere necessario gli accusassero ricevuta degli importi che avrebbe spediti in seguito, bastandogli... e qui seguivano le precise parole scritte alla ditta Alessandro Levi. La Banca non si curò quindi altro di questo cliente così fiducioso ed annotò a suo credito le varie somme che le giunsero, fino a formare l'importo complessivo di 5300 fiorini. Nel mese di agosto la Banca ricevette una lettera, con la quale il Gironcoli pregava che dalla somma di sua spettanza fossero tratti 5000 fiorini, cambiati in lire italiane e spedite queste ferme in posta al suo indirizzo a Trento. La Banca eseguì l'incarico e spedì il plico di 11000 lire; ma anche questa volta l'ufficio di Trento, per istruzioni avute, rispedì il plico a Cervignano.

Tutto questo tramestìo, narrato così per filo e per segno, lascia apparire chiaramente che sotto doveva nascondervisi una vistosa frode a danno dell'amministrazione postale; ma è naturale che le molte persone, framischiatevi l'una all'insaputa dell'altra, non potessero sospettare di nulla. Come la frode sia stata scoperta, non è possibile dirlo per ora, pendendo ancora le indagini. Quello che si sa di positivo è che alla stretta dei conti, gli assegni postali, riflettenti le somme pagate qui in più riprese alla ditta Levi ed alla Banca Popolare, per conto Gironcoli, furono riconosciuti falsi. Seguitasi allora la traccia dei plichi raccomandati contenenti le lire italiane spedite al Gironcoli, i plichi furono trovati giacenti a Cervignano e furono spediti alla Procura di Stato in Trento, la quale li aprì in presenza di testimoni. Non contenevano che carta stampata del peso preciso delle banconote; queste ultime erano sfumate. Questa scoperta non sorprese alcuno, perchè era assurdo il supporre che il frodatore si fosse divertito a falsificare assegni in fiorini, per restituirne alla Posta l'equivalente in lire; essa peraltro non fece che confermare il sospetto, già sorto, che il frodatore fosse un impiegato postale — solo o con complici — perchè soltanto un impiegato postale aveva la possibilità di falsificare prima gli assegni e di manomettere poi i plichi raccomandati.

Ci consta che lo stesso tiro è stato fatto contemporaneamente all' ufficio postale di Vienna servendosi all'uopo della ditta Schelhammer e Schattera; ma ignoriamo per quale importo.

Nessuna delle tre ditte risulta danneggiata dalla frode; anzi la Banca Popolare detiene ancora un saldo attivo di 300 fiorini a credito del Gironcoli, il quale, molto probabilmente, non si presenterà a ritirarlo.

Corriere scientifico - La cura della difterite col siero Behring. Abbiamo accennato ieri alla publicazione del dott. Ernesto Germonig sulla sieroterapia della difterite nell' ospedale civico di Trieste. Il lavoro dell'egregio primario cômpilato con molta cura e dottrina, merita qualche cenno maggiore del semplice annunzio. L' autore si vale dei 361 casi curati all'ospedale dal 24 agosto 1894 al 31 gennaio 1895 e dei 1165 casi curati dal 1 febbraio al 31 decembre 1895 per farne una statistica che deve dimostrare anche ai più increduli l'efficacia del siero Behring. Questa dimostrazione è suffragata anche dalle esperienze fatte negli ospedali per bambini di Vienna, Praga, Budapest e Berlino. Dappertutto dopo l'introduzione del siero Behring la mortalità nei casi di difterite diminuì di molto e dal 50% circa si ridusse al 15-16%.

Riassumere il lavoro dell' egregio primario è impossibile - perchè tutte le cifre, tutti i dati sono utilizzati e raggruppati in modo scientifico e persuasivo. Ci limiteremo quindi a riportare le conclusioni del dott. Germonig:

1) Il siero Behring guarisce un maggior numero di casi di difterite, tanto grave, quanto leggera;

2) coll' iniezione praticata nei primi 3 giorni di malattia si ottiene un successo pressochè sicuro;

3) la sieroterapia impedisce il propagarsi del processo difterico dalle fauci alla laringe;

4) le laringostenosi difteriche guariscono con la nuova terapia in maggior numero coll' intubazione senza tracheotomia;

5) l'influenza benefica della cura antitossica si manifesta anche nei casi settici, i quali con quell'aiuto possono anche guarire.

All'incontro non è lecito sottacere:

6) che il rimedio non è atto ad impedire le paralisi postdifteriche;

7) che in conseguenza della sieroterapia in alcuni casi si sviluppano degli esantemi accompagnati da febbre e tumefazioni delle articolazioni;

8) che il siero curativo non ha il potere d'impedire il manifestarsi di focolai bronco-pneumonici negli intubati.

Gl' inconvenienti sono relativamente piccoli, di fronte ai vantaggi e i vantaggi della cura Behring sono luminosamente chiari. Una volta su 100 bambini colpiti da difterite ne morivano 50 o 60, adesso ne muoiono 15.

Riguardo l' efficacia immunizzatrice del siero il dott. Germonig dichiara che all'ospedale non si ebbe campo di esperimentarlo. In due casi soli però in cui ci fu ricaduta non si è addimostrata l' efficacia del siero per preservarsi dalla difterite.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Melpomene*, proveniente da Trieste, diretto per Santos, giunse a Bahia il 21 corrente.

Il piroscafo *Maria Teresa*, diretto per Trieste, lasciò il 22 il porto di Costantinopoli.

Il piroscafo *Maria Valeria*, proveniente da Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Shanghai per Kobe.

Teatro Fenice. Questa sera ha luogo la quinta rappresentazione della *Forza del destino* per serata d' onore del valente baritono sig. Modesti. La parte del *Padre guardiano* viene assunta dal basso signor Cirotto, che giunge fra noi preceduto da ottima fama.

Teatro Filodrammatico. La tendenza attuale della *pochade* pare sia quella di satirizzare istituzioni, pregiudizi inveterati ed usi sociali. Se nello *Champignol* abbiamo la caricatura del militarismo e nel *Signor Direttore* quella della burocrazia, nel *Tommaso l'incredulo* di Laufs e Iakoby sono messi in ridicolo lo spiritismo e l' ipnotismo. Peraltro lo scopo è raggiunto con mezzi ingenui assai. E quel bravo signor *Dolli*, nemico dello spiritismo, il quale fa perdere la testa a tutta la sua famiglia, e che per i suoi fini particolari si fa ipnotizzare, fingendo poi di avere, nella suggestione, perduto la memoria, è proprio il tipo delle *Possen* con o senza *gesang* tedesche.

Nel primo e secondo atto abbiamo una serie di situazioni comiche, che furono accolte dal pubblico con iscoppi d'ilarità. Il terz'atto invece scade in confronto ai primi due, e gli autori potevano benissimo finire la commedia al secondo, quando il protagonista sta per tradire il suo giuoco. Come in quasi tutti i lavori tedeschi di questo genere, la morale vi è sempre rispettata e *Tommaso l'incredulo* può essere ascoltato dai più casti orecchi.

Nella commedia emerge un personaggio solo, quello del sig. *Dolli* al quale non sappiamo perchè si volle dare il nome di quel santo che voleva mettere il naso dappertutto. Senz'essere increduli, si può dubitare della serietà dei tavoli semoventi e parlanti e delle evocazioni d'oltre tomba. Il Tovagliari, *novelleggiando* alquanto, rese assai bene quel personaggio. Nelle parti di fianco va notato il generico Pietragrua, che fece una macchietta gustosissima del professore napoletano, fanatico spiritista. Egregiamente come il solito, nelle loro piccole parti, il Masi e il Sichel. Il publico numeroso applaudì ad ogni atto gli esecutori.

Questa sera *Durand e Durand*.

Politeama Rossetti. Alla serata di ieri, datasi a beneficio della coppia Loyal-Gautier, intervenne un publico scelto discretamente numeroso. Per quella *fatalità delle cose* — come la chiama un illustre psichiatra — che segue talvolta anche negli spettatori teatrali, avvenne alla rappresentazione di ieri, un curioso fenomeno. Il *Jockey* Gautier, che non solo si addimostra ogni sera artista valente ed esperto, ma può dirsi altresì uno dei *jockey* più sicuri, più franchi, più disinvolti e più fortunati che si siano mai veduti nei circhi equestri, proprio ieri in cui ricorreva la sua serata d'onore era talmente disgraziato, talmente invaso dalla *scalogna* che, durante i suoi esercizi, cadde due volte! La prima volta fu senza conseguenze; alla seconda invece riportò una contusione al ginocchio. Assieme a lui cadde pure la graziosa *Emmeline Loyal*, fortunatamente senza farsi alcun male. Nonostante le cadute, il bravo Gautier volle continuare la sua fantasia indiana e prese parte attiva anche alla pantomima.

La rappresentazione si svolse fra continui applausi, ed oltre ai seratanti ebbero il maggior successo il *Tandem* eseguito dal signor Corradini e gli acrobati signori Parrini ed altri artisti.

Stasera un atleta si misurerà col signor Petroff.

Spionaggio anonimo e male informato. Già altre volte la cronaca dei giornali aveva registrato delle notizie riguardanti perquisizioni, fatte all'improvviso nelle abitazioni dei nostri cittadini, da parte di organi di finanza, e ciò in seguito a lettere anonime pervenute alla Autorità suddetta, lettere bene spesso anche menzognere. Ora questi fatti vanno continuando allegramente.

Lunedì mattina, in seguito ad una di tali lettere anonime, una commissione di finanza si presenta nella abitazione dei signori Guglielmo Morelli, direttore del caffè ai Volti di Chiozza, e Giovanni Ulrich, direttore del caffè alla Stazione, abitanti entrambi in Corso N. 22, e dopo aver esibito un regolare mandato, presentarono anche, a richiesta dei suddetti signori, la lettera anonima ricevuta, che indicava come presso i suddetti signori si sarebbe trovata una grande quantità di tabacco forestiero, nonchè parecchi spagnoletti già confezionati.

La Commissione procedette poi ad una minuta perquisizione, gettanto tutto sottosopra, visitando ogni più recondito luogo, fino sotto i focolai, nelle stufe ecc. Ambidue le perquisizioni però riuscirono infruttuose.

*) Contenuto dalla lit. d. estraneo alla questione.

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (122)

— E' giusto, rispose Bataille, convinto del tono di sincerità di Roberto, ma per esser sicuri che non farete nulla contro di noi, scapperete senza denaro.

Gli altri approvarono col capo quest' *ultimatum* che sembrava loro la più preziosa garanzia,

Roberto Duhesme comprese che se avesse mostrato la più lieve esitazione avrebbe potuto compromettere tutto.

— Sia, disse. Ritornerò a Parigi a piedi. Mi lascierete soltanto qualche soldo da comperarmi un po' di pane per via.

Bataille gli mise subito in mano 45 centesimi; non si può spedire un telegramma con meno di cinquanta!... La sua abilità trionfava sempre!

— Buono. Così s'aggiusterà tutto. Consegneremo la borsa intatta alla prefettura di polizia; la cosa sembrerà più naturale, più tardi potete farla reclamare dal vostro ministro. Ho inchiostro e penna; firmerete gli *chèques* alla stazione di Vernou, durante la fermata del treno, per iscriver meglio. Capirete in queste cose non ci devono esser pasticci... E qualche minuto dopo, crac... Siamo d'accordo?

— Siamo d'accordo, rispose Roberto, fremendo dall'impazienza.

A Vernou, il treno si fermava tre minuti. Bataille levò da un astuccio un calamaio e una penna, prese come tavolino la guida delle ferrovie che si trova in ogni scompartimento e fece sedere Roberto sotto la lampada.

— Scrivete ben chiaro, che non abbiamo da aver noie, raccomandò un' altra volta.

— State tranquillo.

E colla sua più bella scrittura, Roberto riempì gli *chèques* mentre Bataille gli dettava il nome dei suoi uomini.

Quando toccò a lui:

— Sapete, disse, strizzando l'occhio. sono il capo!

Roberto sorrise e invece di scrivere sessantamila, scrisse ottantamila.

— Bravo! esclamò trionfalmente Bataille, così va bene! Pigliate le vostre carte ragazzi!

Fece la distribuzione dei foglietti.

Il treno si rimise in movimento.

— Sapete, disse Bataille, accomodandosi nel suo angolo, io dormo per davvero!

— Noi pure, fecero, ridendo, gli altri, avvolgendosi nelle loro coperte da viaggio. Il treno può deragliare, non ci moviamo!

Curvo allo sportello, Roberto Duhesme, guardava sfilare i lumi della stazione. Ben presto anche l'ultimo fu scomparso. Era la campagna nera, nuda, senza una luce.

Afferrò il campanello d'allarme e tirò con quanta forza aveva.

Il treno rallentò subito di velocità, i vagoni scorrevano pesantemente sulle rotaie, la macchina mandava piccoli fischi continui, il vapore usciva dalla caldaia sbuffando.

Roberto Duhesme aveva già aperto lo sportello e stava pronto a spiccare il salto.

Troppo impaziente per aspettare che il treno si fermasse del tutto, si slanciò nel vuoto, cadde sull'orlo della strada, scorticandosi le ginocchia, e battendosi il braccio destro; ma si rialzò subito, insensibile al dolore. Fece rapidamente pochi passi, e nell'oscurità, resa più pericolosa dai lampi di luce che sfuggivano agli ultimi carrozzoni del treno, che ancora si moveva lentamente, andò ad urtare contro una siepe, che chiudeva la via per un lunghissimo tratto.

Il guardafreni poteva vederlo...

Roberto prese a due mani i rami irti di spine e li scostò con violenza, aprendosi un passaggio, da cui uscì, graffiato, scorticato, sanguinante, ma libero.

Si gettò a traverso i campi e corse a tutta forza in direzione perpendicolare alla via, sdrucciolando sulla terra gelata, incontrando fossi che saltava istintivamente, cento volte in pericolo di cadere e pur sempre in piedi. Un boschetto che si vide innanzi all' improvviso, arrestò quella corsa disordinata.

Lo perseguitavano forse? No. Intorno a lui, la solitudine, il silenzio, la notte nera. Una piega del terreno gli nascondeva la via ferrata.

Udì il fischio della macchina, lo strepito pesante delle ruote: il treno ripartiva.

Non c'era più pericolo. Ora gli occorreva forza e coraggio per ritornare a Parigi.

Si mise per un viottolo sull'orlo del bosco. Bisognava prima di tutto allontanarsi per quanto possibile, poi troverebbe la strada.

Il viottolo condusse il fuggitivo ad una via maestra che doveva andare verso Vernon. Non volle saperne e continuò a girare per la campagna. (*Continua*)

La mamma dei cani. *In Pretura.* Guai a chi le tocca *Giacometto* dal pelo candido e ricciuto come il vello di un agnellino, o il grosso *Ras*, tutto nero, nerboruto, con gli occhi cerchiati di rosso, o l' esile *Diana* dalle zampe sottili ed agili, o *Trottola*, un bassotto dalle orecchie lunghe fino a terra; sarebbe lo stesso che voler attirarsi la collera dei numi. Ma soltanto a guardar di malocchio *Nino*, un vecchio bracco, pezzato di bianco e di caffè c' è da vedersi saltar addosso la *siora* Carlotta con l' impeto di una belva feroce. *Nino* è il prediletto; dorme con la padrona, a tavola le siede vicino ed è l'unico cui sia permesso di mordere i proprî compagni. Fu per causa sua che *siora* Carlotta dovette ricorrere al giudice pretorile.

Ogni giorno, all' ora del pranzo, *Nino*, commetteva degli eccessi; non volendo assolutamente che alcuno dei confratelli si avvicinasse alla sua sedia, gridava loro, nella sua lingua, tutte le offese immaginabili e, a furia di spinte e di morsi, li mandava con le gambe all' aria. Per cui, ne succedeva un diavoleto; le cinque bestie urlavano in modo da far impazzire tutto il vicinato. Gl' inquilini della casa dove — al primo piano — abita *siora* Carlotta chiudevano furiosamente le invetriate e *siora* Francesca, la pigionale del secondo piano, scappava all' aperto, fuor della via, addirittura. Bisognava vederla! Scendeva le scale a precipizio, con le mani nei capelli, gli occhi fuor delle orbite. Lunga, magra, sempre vestita di nero, pareva uno spettro. *Siora* Carlotta, che la vedeva passare dalla porta aperta, le gridava: L' osso del collo! — Ma la fuggente, fra l' assordante latrar dei cani, non se ne accorgeva e la pace non veniva turbata. Ieri l' altro, invece, mentre *siora* Francesca faceva il suo volo quotidiano, l'altra si trovò ad essere propriamente sulla sua porta e, se non udita, fu veduta muovere le labbra. La donna nera si fermò subito, di botto, e, spinta innanzi, chiese, gridando: — Cossa la ga dito?

— Che la se romparà l' osso del colo, go dito, che la vadi più a pian. — Rispose la cinofila, puntando i pugni sulle anche ben tonde.

— Cossa? el colo? Xe una vergogna! No se pol viver, co le sue bestie!

— Bestia la sarà lei! I mii cani — i ghe disi cani come che ai omini i ghe disi omini — i mii cani merita assai più rispeto de tante persone.

— La lo disi per mi?

— La la cioghi come che la vol.

— E mi ghe romparò el muso. Bruta mata! sarìa meio che la se tignisse un poco più neta, che no star tutto el giorno a discorer con quele maledete bestiazze.

— Oh, Dio! Se pol sentir de pezo?! Maledeta striga! ghe cavarò la piruca!

— A mi? a mi? — Le due donne, divenute paonazze dall' ira, si accapigliarono sul pianerottolo e le loro grida sorpassarono i latrati di *Giacometto*, di *Ras*, di *Trottola*, di *Diana* e di *Nino*. *Siora* Francesca, perchè più alta, ebbe il sopravvento. Liberatasi, con un aprir di braccia, dello scialle, afferrò l' avversaria per i capelli e con due terribili scosse la fece cadere lunga distesa. Quindi, presala per i polsi, piegata su lei, le gridò proprio sul viso, con quanto fiato aveva! — Crepa, mare dei cani! — E corse via, rassettandosi il fazzolettone sulle spalle.

Siora Carlotta, pingue come un otre, non potè rialzarsi; e si mise a battere i pugni e i piedi sull' impiantito, emettendo, di tratto in tratto, un urlo rauco. Al rumore accorsero i suoi fedeli e dalla via salirono altri cani, estranei. Fu un concerto infernale. Tutti abbaiavano furiosamente, gonfiando il ventre e agitando la coda. — Bau, bau, bau! Bu, bu, bu! — L' offesa era comune e chiedevano giustizia.

⁂ Accusata di percosse, *siora* Francesca pagò 5 fiorini di multa.

Cameriere dalle mani lunghe. Sigismondo Stärk, di 19 anni, cameriere, da Zagabria, abitava presso certo Benvenuta Pellegrini e, avendo una chiave esclusivamente per sè, poteva entrar nel quartiere con tutta libertà. Il 4 di settembre, la Pellegrini si accorse che da un cassetto le erano stati asportati 21 fiorini e un anello d'oro del valore di f. 16; addolorata per la poca lieta sorpresa, ne chiese allo Stärk, il quale rispose che non ne sapeva nulla. Senonchè, avendo osservato che lo Stärk, il quale prima pareva disporre di poco denaro, faceva spese superiori ai suoi mezzi, venne nel sospetto ch'egli fosse l'autore del furto e mosse contro di lui denuncia all'autorità. Arrestato, fu trovato in possesso dell'anello, di una rivoltella, e di un certo importo di denaro; posto alle strette, finì per confessarsi colpevole.

Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo iermattina. Avuto riguardo alla confessione, la Corte lo condannò scendendo sotto il minimo della pena, a 4 mesi di carcere.

Mettete la musoliera ai cani. Costantino Feder, di 53 anni, da Monaco proprietario dell'*Hôtel Grignano*, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del delitto previsto dal §. 45 della legge 24 maggio 1882, N. 51, per aver lasciato vagare, senza musoliera un suo cane, che morse il sig. Antonio Raghent al polpaccio destro. Disse che il cane in parola era scappato da casa senza che alcuno se ne accorgesse, ma, ad ogni modo, venne ritenuto colpevole e fu condannato a 5 fiorini di multa.

Morto in seguito a una scheggia di legno. Quattro giorni fa veniva accolto nella prima divisione del civico ospitale Giuseppe Costantini, d'anni 15, abitante in via Alighieri N. 5. Il suo stato era gravissimo essendo egli affetto da tetano, causato da una scheggia di legno che gli si era infitta accidentalmente nel piede sinistro. Il giorno dopo, in seguito alle insistenti preghiere della famiglia, esso fu dimesso dall' ospitale e trasportato a casa sua ove, nonostante le più assidue cure da parte del dott. Laurinsich, spirò ieri mattina fra atroci dolori. I funerali del povero giovane ebbero luogo ieri alle ore 5 pom. per cura dell' impresa Capellan con numerosissimo concorso di amici e conoscenti del povero Costantini.

I tentati suicidi di ieri l'altro. Nello stato della signorina B. L. della quale abbiamo raccontato il tentativo fatto di por fine ai propri giorni, nel cimitero israelitico, bevendo una dose di acido fenico, rileviamo ora che è subentrato un notevole miglioramento, ed i medici sperano di salvarla.

In quanto al barbiere Alessandro Gherbatz, che l'altra sera era stato trovato disteso a terra vicino alla chiesa di S. Antonio vecchio, in preda ad eccitazione di nervi, [illegible] era sospetto di aver bevuto dell'acido fenico, è ormai accertato che egli non aveva trangugiato assolutamente nulla di quel liquido. Egli verrà trattenuto per qualche giorno ancora all' Ospedale, causa l'alterazione di mente alla quale è tuttora in preda.

Rissa e ferimento a Pola. Il muratore Antonio Radigoi, d'anni 44, abitante a Pola in via Sissano N. 143, lavorava da qualche tempo in quella città per conto del sig. Antonio Deghenghi, il quale, dopo finito un lavoro di costruzione, trovandosi contento del Radigoi, gli aveva fatto la proposta di tenerlo per altri due lavori. Il Radigoi aveva già accettato, quando gli si presentò certo Matteo Zvuelis capo dei lavori per l' imbonimento di canali, e per lavori delle strade e gli propose di andare a lavorare da lui o a contratto o a giornata, a patti vantaggiosi. Il Radigoi fu presentato dal Zvuelis ai suoi Direttori, e venne assunto ai primi dello scorso agosto al lavoro, a *cottimo*. Dopo alcuni giorni però lo Zvuelis dichiarò al Radigoi che non voleva più lasciarlo lavorare a cottimo, e che se voleva restare al suo servizio, avrebbe dovuto assoggettarsi a lavorare *a giornata*. Da quì principiò un diverbio tra i due, ma la cosa finì pel momento a parole; Senonchè nella sera del 29 dello scorso Agosto, il Radigoi passando dinanzi la casa di certo Cralich, oste ove abita anche lo Zvuelis, vi entrò chiedendo del vino; ma questo gli venne rifiutato, e lo Zvuelis che era presente gli diresse qualche frase offensiva. Il Radigoi prudentemente non vi abbadò, ed uscì dal locale. Dopo aver girato qua e là in altri luoghi, egli per rincasare, nel passare nuovamente davanti all'osteria del Cralich, forse per isfogare un po' di stizza, picchiò alla porta. Ne uscì lo Zvuelis, che vedendo il Radigoi, gli mosse contro, lasciandogli andare un forte pugno al petto. Contemporaneamente usciva dall'osteria certo Zladogna il quale ancora prima che il Radigoi si fosse rimesso, con un grosso bastone che aveva in mano gli menò un colpo alla testa. Il Radigoi cadde a terra, quasi privo di sensi, ma fece però in tempo di vedere come lo Zvuelis afferrasse una grossa pietra, e gliela lasciasse cadere sulla faccia mentre egli giaceva a terra. Indi i due prodi se la svignarono. Il povero Radigoi stette lì fino a che, rinvenuto, potè alzarsi, e spargendo sangue dal naso e dalla bocca, potè andarsene a casa. Visitato da un medico della città, si constatò che egli aveva riportato una frattura all'osso nasale Fu accolto a quell' ospedale, ma ieri per desiderio della famiglia fu accompagnato a Trieste, ed accolto nel nostro Ospedale nella quinta divisione. I medici rilevarono che egli oltre alla frattura al naso, aveva riportato anche una frattura all'orbita, nonchè parecchie contusioni alla testa ed in varie altre parti del corpo.

Il fatto suaccennato era venuto il giorno dopo a conoscenza dell'Autorità di p. s. in Pola e tanto lo Zvuelis che lo Zladogna, erano stati arrestati, e trattenuti quattro giorni in arresto. Vennero però rilasciati più tardi salvo a subire le conseguenze di legge.

«Le babe in velocipede...» Il signor Giuseppe Pizzarello, negoziante in velocipedi in via del Fontanone N. 12, vendeva l'anno scorso alla signora Elisa S. una bicicletta del valore di f. 170. All' atto della consegna la suddetta signora consegnava al Pizzarello f. 50 quale acconto, promettendo il saldo totale al primo di marzo a. c. Trascorse però questo termine e trascorsero altri mesi ancora senza che nessuna notizia della S. pervenisse al Pizzarello. Egli la cercò invano qua e là per Trieste ma in questi giorni venne a rilevare che la signora S. trovasi presentemente a Graz ove pare abbia preso stabile dimora, perciò ieri mattina il danneggiato si presentava alla Direzione di Polizia ove denunciò il fatto, instando perchè contro la signora S. venisse proceduto a sensi di legge.

Cauzione sfumata — Una tabacchina che non può partire. La signora Giovanna S., abitante in via della Sanità, assumeva circa tre mesi sono al proprio servizio certa Giacomina Glirz, e la collocava nel postino da tabacchi, di sua proprietà, in via dell' Orologio, nel Palazzo del Lloyd.

La Glirz, entrando in quel servizio, avea depositati nelle mani della signora St., a titolo di cauzione, trecento fiorini, che essa Ghirz, aveva raggranellati facendo la cameriera presso alcune famiglie. S' era convenuto l'emolumento mensile di 25 fiorini.

Un mese fa, la Glirz, che aveva stabilito di recarsi al proprio paese, in Carintia, per maritarsi, si licenziò dalla signora, accordandole 30 giorni di tempo, come era stato pattuito fra loro.

La signora St. però, che sulle prime non aveva preso, a quanto pare, molto sul serio quel licenziamento, un bel giorno cominciò ad osservare che il licenziamento stesso non era valido, perchè la Glirz si doveva ritenere impegnata fino al gennaio 1897. A questa però non garbavano punto le osservazioni della padrona, e lunedì, scadendo il mese accordatole, mandò un servo di piazza a chiamare la signora St. perchè si recasse nel postino da tabacco a fare i conti.

Non comparendo in tutta la giornata nessuno, la Glirz alla sera protrasse fino ad ora tarda la sua permanenza in appalto e fece il suo bravo bilancio. Poi si recò da un avvocato.

L'altra mattina la Glirz all' ora solita si recò ad aprire l'appalto e vi restò fino alle ore 11. Mandò di bel nuovo a chiamare la padrona, ma questa le fece rispondere che non sarebbe venuta perchè non sapeva come fare a restituirle la cauzione!

La Glirz allora chiamò un funzionario di finanza, alla sua presenza stese l' inventario di quanto si trovava in appalto, poi chiuse e gli consegnò le chiavi ed una cinquantina di fiorini d'incasso.

Sappiamo che la signora St. fece subito chiamare davanti all' autorità di polizia la Glirz, perchè questa aveva chiuso il negozio; ma la Glirz a sua volta mosse pure denuncia contro la St.

Intanto il postino in questi due giorni è rimasto chiuso e la Glirz è in ismanie perchè vuol partire e... non ha la cauzione!

Disgraziato accidente. L'apprendista falegname Renato Delgiorno, d'anni 18, abitante in Androna Santa Tecla, se ne stava ier sera, alle 7, al molo cosidetto *del vin* quando una grossa pietra ch' era posta su d'un carro gli cadde addosso, in modo da produrgli una ferita lacera all'indice della mano sinistra, e una contusione al piede sinistro. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure opportune, con fasciature e impacchi d'acqua vegeto-minerale; però non essendo ancora in grado di camminare, lo si dovette accompagnare in vettura alla sua abitazione.

Durante il lavoro. Il falegname Domenico Cavalieri, d'anni 17, abitante in via del Seminario N. 1, mentre lavorava, ieri sera, alle 7, riportò con uno scalpello una ferita di taglio al dorso della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica, per le cure opportune.

Malore improvviso. Ieri alle 12³/₄ fu invocato il soccorso della Guardia medica perchè in via del Tintore N. 1, pianoterra, il calzolaio Francesco Granatelli, d'anni 26, era stato colto da improvviso malore. Recatosi sul luogo il dottor Goldhammer con un infermiere, prestò le opportune cure al sofferente e lo fece rinvenire; ma non essendosi del tutto rimesso, il medico lo fece trasportare in vettura alla stazione centrale di soccorso, dove il Granatelli ritornò allo stato naturale. Così potè poi recarsi alla sua abitazione, in via Maiolica.

Cadute. Il carpentiere Vincenzo Drassi, di 76 anni, abitante in via di Crosada N. 5, cadde per via, e riportò una piccola contusione al fianco sinistro.

Remigio Castro, di 7 anni, abitante in via dell' Asilo N. 5, cadde ieri mattina alle 9 e mezzo in modo sì disgraziato da fratturarsi l'avambraccio.

La ragazzina di 8 anni Elisa Dorali, abitante in via S. Sergio N. 8, cadde ieri sera verso le sette, in modo da riportare una distorsione, probabilmente anche una frattura all'avambraccio destro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ieri alle 3 e mezzo pom. il giovinetto Giovanni Berger, di 10 anni, abitante in via del Molino a vento N. 30, riportò accidentalmente una piccola contusione al pollice destro.

Angiolina Rivolta, giornaliera, d'anni 17, abitante in via S. Sergio N. 2, si produsse accidentalmente una ferita di punta all' avambraccio destro.

Il bambino di 3 anni a nome Mario Sebeniz, abitante in via delle Acque N. 20, riportò ieri, alle 3 e mezzo pom. una ferita accidentale di punta alla pianta del piede sinistro.

Giuseppe Blasovich, di 23 anni, caldaraio, abitante in via dell' Istria N. 3, riportò accidentalmente alcune piccole escoriazioni e contusioni alla tempia sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Scottature. Ieri sera la sarta Albina Rocco, d' anni 38, abitante in via Nuova N. 17, rovesciandosi accidentalmente dell'acqua bollente sulla mano sinistra, riportò scottature di primo e di secondo grado e dovette ricorrere alla Guardia medica, ove il dottor Fonda le prodigò le debite cure.

Una vecchia atterrata da una vettura. La vecchia di 76 anni, Maria vedova Rodi, abitante in via di Coppa N. 1, quarto piano, mentre passava ieri verso mezzogiorno per via del Solitario, non fu attenta a schivare una vettura, sicchè questa, la investì e la fece cadere a terra. La Rodi si recò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione le riscontrò alcune contusioni alla tempia destra.

Colpito da un sasso. Giovanni Cotle, d'anni 40, stalliere presso il sig. Haggenauer, ieri sera alle 8 fu vittima di un brutto tiro giocatogli da un ragazzo, il quale gli lanciò contro una pietra così ben diretta da colpirlo proprio alla fronte. Il Cotle si recò tosto alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una contusione sopra l'occhio destro, e gli prestò le cure opportune.

La fanciulla e la pentola. La ragazzina Antonia Negodi d'anni 11, abitante in via del Veltro N. 192, ieri mattina mentre stava togliendo una pentola d'acqua bollente dal fuoco, questa le sfuggì di mano e le cadde sul piede sinistro, in modo da cagionarle una contusione e alcune scottature non lievi. Condotta subito all' ospitale, la fanciulla venne accolta nella IV divisione, sezione bimbi.

Caduta. Il girovago Giovanni Cuchez, d'anni 47, abitante in via della Scalinata N. 3, ieri poco dopo il mezzodì cadde per via. Sollevato subito da una guardia di pubblica sicurezza, venne accompagnato alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa sopra l' occhio sinistro, e gli prodigò le cure necessarie.

L'amico dell'uomo. Ieri mattina, alle 7, il manovale Antonio Gregorich, di 64 anni, abitante al pianterreno di via dell'Acquedotto N. 39, fu morsicato da un cagnetto alla mano destra e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Ciò che si trova per via. Il quindicenne Ettore Gererz, garzone nella drogheria del signor Fornasari, al N. 25 di via dell' Acquedotto, trovò ieri nel pomeriggio, una borsetta contenente due chiavi, una delle quali inglese, nonchè un piccolo importo di danaro. Il bravo ragazzo si affrettò a depositare tali oggetti al Commissariato di via Scussa.

Che ne farà di tutta quella somma? Orsola Guagnin, abitante in via Amalia N. 22, consegnava, circa cinque mesi fa, a certo Marcello B., abitante in androna del Moro N. 6, due fiorini, coll' incarico di consegnarli al figlio di lei che trovavasi a Gorizia, e ciò avendo appunto occasione il B. di recarsi colà per affari. Ora la donna rilevò invece che il B. si era trattenuto il danaro e lo aveva speso per conto proprio e denunciò il fatto alla Direzione di Polizia.

L' arresto di una serva imputata di furto. Ieri l'altro perveniva al Commissariato di via Scussa una denuncia della signora Francesca K., abitante in Cologna, la quale nutriva dei forti sospetti sulla domestica Gioseffa B., d' anni 19, da Sesana, che ella supponeva le avesse rubato alcuni effetti di biancheria. Recatosi, verso il meriggio, l' ufficiale di polizia signor Hassek presso la domestica in parola, entrò nella stanza di lei, ed aperto il suo baule, vi fece una perquisizione che sortì precisamente l' effetto voluto giacchè si trovò della biancheria per il complessivo valore di circa tre fiorini e che la signora K. riconobbe per sua.

Il funzionario trovò poi in fondo al baule un fermaglio d' oro, di forma bislunga, formato da due stanghette fermate ai lati da due alabarde, in mezzo un piccolo spazio vuoto che doveva aver contenuto a suo tempo una pietra, forse smarrita; e alle parti, due perlette bianche. Inoltre le fu trovata una catenella da collo con crocetta, pure d'oro, oggetti questi che rappresentavano il valore complessivo di 20 fiorini.

Richiesta dal sig. Hassek la B. come avesse quegli oggetti preziosi, ella rispose che il fermaglio lo aveva trovato fino da due anni fa sulla strada di Basovizza. La catenella e la crocetta disse che se l'aveva comperata col suo denaro.

Il signor K. si accorse inoltre, l' altro giorno, come dal cassetto di un armadio gli fosse venuta a mancare una banconota da 5 fiorini. Anche di questo furto è fortemente indiziata la domestica. Dopo assunta ad esame, sebbene negativa, la B. passò frattanto agli arresti di via Tigor.

Gli incerti degli albergatori. Nel giorno 14 del corrente mese Francesco Boil, d'anni 24, impiegato forestale, da Gorizia, prendeva alloggio all'«Hôtel Europa». Ierilaltro, insalutato, si allontanò lasciando insoluto un debito di fior. 3.40. Contro di lui venne mossa denuncia alla Direzione di polizia.

Ladro poco fortunato. Il facchino Giovanni Castellani, d' anni 20, da Trieste, abitante in via Donota N. 5, trovavasi ieri mattina con alcuni suoi amici nell' osteria *Alla Bella America* in via di Crosada N. 2. Era alquanto brillo e si divertiva a cantare ed a girare qua e là attorno ai tavoli. Dinanzi ad uno di questi era seduto l'oste Antonio Schiavon, abitante in via Capitelli N. 19, il quale, poggiata la testa sulla tavola dormiva della grossa. Il Castellani gli si avvicinò, e cautamente gli levò dalla tasca del panciotto l'orologio d'argento con la rispettiva catenella del valore complessivo di 9 fiorini. Lo Schiavon, poco dopo si svegliò, si accorse del furto... e anche del ladro. Chiamata una guardia di p. s. il Castellani fu arrestato.

Cocchiere ubriaco. Ieri sera venne arrestato in via del Ponte il cocchiere Erminio Stombarlo, d'anni 36, abitante in via del Solitario N. 10, il quale, ubriaco sfatto, andava a zig-zag colla sua vettura di piazza, e ciò con pericolo dei passanti. Condotto alla Direzione di polizia, fu poi condotto in via Tigor. La vettura fu consegnata ad un altro vetturale.

Furto. Ignoti ladri si introdussero con chiavi false nel magazzino del negoziante di vini signor Tocigl, in via Madonna del mare e da una scrivania rubarono 40 fiorini.

Pulizia e Polizia. Ieri mattina il marittimo Mario fu Gioachino Apritempo, da Udine, d' anni 23, altrettanto nemico della pulizia quanto della Polizia, con poca prima si mise dinanzi alla seconda a fare tranquillamente... il comodo suo. Venne tratto pulitamente agli arresti.

Cantanti senza scrittura. Ieri notte, in via Media, venne arrestato il facchino Massimiliano H., d'anni 25, il quale con canti clamorosi turbava la quiete notturna. Al commissariato di via Scussa si buscò alcune ore d'arresto.

Lotto. Estrazione del 23 corr.

Bruna 5 51 75 29 27

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 16.4, ore 2 pom. 20.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.5— — Oggi: Alta marea 9.45 ant., 10.33 pom. Bassa marea 3.48 ant., 4.18 pom.

Ogni giorno una. In società, durante un concerto.

— Signor barone, non trova lei, che la signorina Amalia, suona troppo presto quel notturno?

— non mi pare.... per me.... non potrebbe suonar mai abbastanza presto!

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Forza del destino" in 4 atti. - Serata d'onore del baritono sig. Modesti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 6) - „Tommaso l'incredulo" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 A) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata. - Gara di lotta.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Settembre. La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 230.90 Rubli 217.50, Rendita Italiana 87.60 (La Chiusa precedente notava: 230.40, 217.—, 87.60). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.40, Rendita 93.85, Meridionali 638.—, Mediterranee 502.—. (La chiusa precedente notava: 107.24, 94.10, 639.—, 503.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 87.90, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.90, Italiana 87.65, Spagnuola 65.03 Banche ottomane 534.50, Lotti Turchi 95.—, (La Chiusa precedente notava: 101.95, 87.90, 65.06, 539.50, 97.—).

Un dispaccio da Parigi ad un rémisier dice: «Credo prossima ripresa».

Qui: Rendita Italiana da 86.— a 86.40, Credit da 366.— a 368.—.

Listino. Napoleoni 9.52¹/₂ a 9.54—, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire sterline 11.95 a 11.98, Londra 119.65 a 119.95, Francia 47.45 a 47.65 Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.20 a 44.40, Banconote germaniche 58.70 a 58.95, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.70, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 121.90 a 122.10, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.15 a 99.35, Credit 366.— a 367.50 Italiana 86.25 a 86.65, Lotti turchi 49.25 a 49.75, Serbi 34.25 a 34.75, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.20 a 11.70.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.90, Rendita italiana 5% 87.65, Rendita spagnuola esterna 65.03, Azioni Banca ottomana 534.50.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 736.—, Lombarde ..—, Rendita turca nuova 18.95 Cambio Londra 251.85, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 106.—, Rendita ung. in oro 4% 104.—, Länderbank 544.—, Lotti turchi 96.—, Banca di Parigi 841.—, Azioni Meridionali italiane —.—, fiacca.

PARIGI 23. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 598.50, Debeers 743.—, Buffelsdoorn 70.—, Chartered 77.50 East Rand 176.50, Goldfields 318.—, Mozambique 40.—, Randfontein 70.—, Sheba 50.25, Transwaal 45.50, Oceana —.—. debole

LONDRA 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.⁵/₈, Lombardi 9 - , Argento 30.¹/₈, Rendita spagnuola 64.³/₈, Rendita italiana 86.⁵/₈, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¹/₈, Pagam. della Banca - fiacca

LONDRA 23. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 28.—

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 311.37, Ferrate dello Stato 310.87, Lombarde 69.25, Alpine —.—. ferma.

Caffè. AMBURGO 23. Chiusa: Santos good av. per settembre 49.50, per decembre 48.50, per marzo 48.70, maggio 48.75. sost.o.

AMBURGO 23. Rio ordin. loco 54-58, reale loco 59-62, buono loco 63-65.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per settem. per 50 chilogrammi a fr. 62.--, per gennaio a fr. 59.25.

NUOVA-YORK 23. Chiusa: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato baisse. Tenders in Dochets — Vendite 8000 compresi affari consegna, Importaz. 1100. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Settembre 4³⁶/₆₄, Settembre-Ottobre 4³³/₆₄, Ottobre-Novembre 4²⁷/₆₄, Novembre - Decembre 4²⁴/₆₄, Decembre-Gennaio 4²⁴/₆₄, Genn.-Febraio 4²⁴/₆₄, Febbr.-Marzo 4²⁴/₆₄, Marzo-Aprile 4²⁵/₆₄, Aprile-Maggio 4²⁵/₆₄ Maggio-Giugno 4²⁶/₆₄, Giugno-Luglio 4²⁶/₆₄.

Merce americana ¹/₃₂ in ribasso.

Cereali. LONDRA 23. Avena Azow loco 12.¹/₂ 18.—, Orzo Azow loco 16.¹/₄-18.¹/₂ Segala Azow loco 13.¹/₄ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 26.— a 28.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 16.¹/₂ —.—, Frumento California 28.— 28.¹/₂ Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 23. Importazione Frumento 6630, Orzo 6440, Avena 13650 quarters. - Formentone 15.¹/₄. — Frumento inglese ¹/₄ in rialzo, estero teso, calmo, farina ferma, americana ¹/₄ in rialzo, formentone e avena calmi, stazionari, orzo teso. Delle granaglie viaggianti, frumento teso, calmo, orzo teso, offerto ¹/₈ in rialzo. Formentone stazionario. Burrascoso

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 70.68, per ottob. 70.68, per cons. future 71.61. Gioia contanti 64.41, per ottob. 64.41, per cons. future 66.09.

PARIGI 23. Ravizzone mese c. 55.35, p. ottobre 55.25 sost.o, novembre-dicembre 55.25, quattro primi mesi 56.—.

LONDRA 23. Ravizzone a sc. 24.¹/₄.

Metalli. LONDRA 23. (Diretto) Stagno Strais a sc. 58.—, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47³/₄ L.st.

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.70 fermo.

ANVERSA 23. Loco 18.25 fermo.

Farina. PARIGI 23. Dodici Marche. Mese corrente 44.—, per ottobre 40.60 ferma, quattro mesi da nov. 40.50, 4 primi mesi 40.80. Pioggia

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 30.75, per ottobre 31.— fermo, novembre - dicembre 31.25, 4 primi mesi 32.—.

BERLINO 23. Loco 39.60, per Settem. 43.50, per Ottobre 43.50.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 25.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 27.12¹/₂, per ottobre 27.62¹/₂ fermo, 4 mesi da ottobre 27.75—, 4 primi mesi 28.37¹/₂, Raffinato 98.— a —.—.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per settembre 8.95, per ottobre 9.47, per novembre 9.60—. fermo

LONDRA 23. Java a sc. 11.—, Rape greggio scell. 9.—. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 settembre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Semiramis	30/9	Scaricazione
9	Imperator	25/9	"
12 a	Maria B.	26/9	Caricazione
12 b	Samaria	26/9	Scaricazione
13 a	Pierino	24/9	Caricazione
13 b			
14			
17	B. Kemeny	26/9	Scaricazione
21	Samos	25/9	Caricazione
22	Sumatra	29/9	"
"	Marsala	25/9	Scaricazione
24	Piqua	25/9	"
Molo I	L'Isle Adam	26/9	Caricazione
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.